

Associazione TUTTINSIEME
famiglie e volontari per l'integrazione
ONLUS

Via Masini, 5/3 40069 Zola Predosa – 051 6166246

Progettazione relativa ai “ Percorsi per l'autonomia”
del distretto di Casalecchio di Reno

“Weekend giovani” 2008

“Progetto casa aperta”

Gruppo di Progetto:

Maurizio Zucchi
Fiammetta Colapaoli
Giovanni Buonazia
Suor Anna Del Borrello

Zola Predosa 10/ 3/2008

Premessa

Nell'ambito delle problematiche connesse alla disabilità e alla gestione del tempo libero, le Associazioni che hanno collaborato e firmato i Piani di zona del Comprensorio di Casalecchio di Reno hanno posto due tematiche:

1. I percorsi per l'autonomia in vista di un "Dopo di noi" in strutture leggere quali i gruppi appartamento
2. Il tema del sollievo del carico per la cura e l'assistenza da parte delle famiglie

Relativamente a queste tematiche da 4 anni la nostra Associazione ha messo a punto e realizzato due progetti denominati "Weekend per l'autonomia" ora Progetto "Casa aperta" e "Weekend giovani" .

Il presente documento illustra sinteticamente le caratteristiche del secondo progetto al fine raccogliere spunti di miglioramento ed individuare le possibili sinergie tra i vari attori presenti al tavolo.

Progetto

"Weekend giovani"

DESTINATARI

Sei persone disabili di età compresa tra i 18 ed 35 anni.

OBIETTIVI :

- favorire momenti di aggregazione a fini ricreativi tra giovani disabili, volontari ed educatori;
- stimolare autonome capacità di esplorare ambienti e relazioni sociali nuovi;
- alleggerire il carico della cura e dell'assistenza per le famiglie;
- offrire momenti significativi per le autonome scelte, nel tempo libero, della coppia;

Con le attività dei weekend si pongono fini educativi volti all'acquisizione delle autonomie di base, senza tuttavia tralasciare le caratteristiche ludico ricreative tipiche dell'età giovanile: discoteca, cinema, feste.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Un weekend al mese da ottobre a luglio: è prevista un'uscita con pernottamento in appartamenti o strutture alberghiere siti in provincia di Bologna.

ORGANIZZAZIONE

Il weekend giovani è seguito da due educatori professionali e da un volontario dell'associazione.

TRASPORTO

Il trasporto avviene per mezzo di due pulmini messi a disposizione dalla Parrocchia di Ponte Ronca e dal Comune di Zola Predosa.

COSTI

Vitto e alloggio	510 euro
Educatori	400 euro
Varie (assicurazione, rimborsi)	50 euro
Totale parziale	960 euro

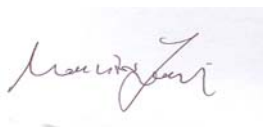
Totale 10 weekend 9.600 euro

Le famiglie sostengono i costi per le spese nella misura di € 60 a persona disabile partecipante per ogni weekend, per un totale di 3.600 euro.

Coordinatore e Responsabile del Progetto: Maurizio Zucchi (Presidente Associazione

Tuttinsieme)

Il Presidente
dell' Associazione TUTTINSIEME
Maurizio Zucchi



PROGETTO "CASA APERTA"

Dai Weekend per l'autonomia alla "Casa aperta"

PREMESSA

Il tema della residenzialità delle persone disabili sarà la vera emergenza per gli anni futuri.

Consapevoli di ciò le Associazioni che operano sul territorio della provincia di Bologna, hanno già da un lustro iniziato a lavorare su questo tema, proponendo ed affermando come modalità d'approccio al problema, i weekend giovani e i weekend dell'autonomia.

E' la consapevolezza della fragilità delle persone disabili, è il rispetto delle persone a noi care, è la conoscenza del carico abnorme delle famiglie che ci porta a credere che il Dopo di Noi deve essere affrontato nel Mentre noi.

Il distacco dalle famiglie di provenienza è preparato per le persone normodotate con cura e in tempi adeguati. Il distacco dalla famiglia di una persona disabile deve richiedere per lo meno altrettanta cura, anche e soprattutto in considerazione che questo distacco non è voluto, ma imposto dalle circostanze.

Con i weekend, le Associazioni, le cooperative e le Fondazioni preparano le persone disabili ad un graduale distacco dagli affetti familiari, all'inserimento in un gruppo amicale, all'implementazione delle autonomie.

Per comprendere a pieno l'importanza del problema e l'urgenza di una programmazione lungimirante è stata attuata una mappatura degli utenti del distretto, e del Comune di Zola Predosa .

Questa analisi è stata recentemente confermata del dottor Salsi dell'A.USL di Bologna, il quale, nell'Istruttoria pubblica per il superamento dell'handicap del Comune di Bologna, ha affermato che in tema di residenzialità bisogna superare due criticità:

1. l'insufficienza dei servizi;
2. l'inadeguatezza delle strutture residenziali alle esigenze di oggi.

A Zola Predosa, grazie alla collaborazione tra il Comune e l'Associazione TUTTINSIEME, si è passati, dopo il lavoro preparatorio seguito alla stipula di una Convenzione, ad un'analisi quantitativa delle necessità del territorio. Dalla mappatura effettuata risulta che il 42% delle persone adulte disabili vive con un solo genitore di età superiore ai 65 anni, mentre il 20% è rappresentato da disabili adulti con due genitori di età superiore ai 65 anni. Il 16% non ha genitori, ma solo l'11% vive nell'unica struttura residenziale del territorio. Più del 60%, dunque, dei disabili adulti nei prossimi anni dovrà trovare nel territorio risposte alla domanda di una residenzialità a bassa intensità di protezione.

Con il Convegno svoltosi a Zola Predosa il 31 marzo " La città solidale. Mentre e dopo di Noi: dai weekend per l'autonomia ai gruppi appartamento" l'Associazione Tuttinsieme ha considerato conclusa l'esperienza, iniziata nel 2003 con la presentazione del Progetto " Weekend giovani e Weekend per l'autonomia".

La sperimentazione ha ottenuto i risultati attesi portando al consolidarsi, da un lato delle autonomie di base, e dall'altro alla creazione di due gruppi amicali con consolidate relazioni di mutuo-aiuto.

Sul piano normativo la precedente sperimentazione e il Progetto "Casa aperta" si inquadrano pienamente nel recepimento delle leggi vigenti e sono volti a mettere in pratica i cambiamenti introdotti con :

- la L.269 18/11/2005;

- la L.328/00 e piani dei servizi sociali;
- la progressiva affermazione del principio di sussidiarietà;
- la nuova autonomia legislativa regionale;
- il Decreto Legislativo 229/99 e integrazione sociosanitaria;

Terminata la fase propedeutica dei weekend per l'autonomia, si intende, con la predisposizione ed attuazione del progetto "Casa aperta", perseguire i seguenti obiettivi:

- intensificazione dei momenti di vita in comune;
- rafforzamento delle autonomie di base;
- implementazione dei rapporti amicali;
- superamento delle incomprensioni e delle contrapposizioni personali;
- offrire a chi ha cessato, per raggiunti limiti d'età, il lavoro dei momenti di vita comunitaria al di fuori del nucleo familiare originario.

Il progetto si rivolge a:

Disabili adulti (*legge n.104/92*) con disabilità fisiche, psichiche e/o sensoriali e, conseguentemente, con gradi diversi di autonomia e autosufficienza, che non necessitano di assistenza sanitaria (medica o terapeutica) di tipo continuativo.

Le attività proposte nei due giorni di permanenza nell'appartamento messo a disposizione dall'Associazione saranno graduate sulla base:

- le condizioni psicofisiche della persona;
- gli impegni lavorativi;
- i bisogni in rapporto all'età e al tipo di deficit;
- il livello di autonomia e autosufficienza;
- il conseguente grado di intensità assistenziale.

Gli interventi che verranno messi in atto si possono distinguere in:

- a) interventi rivolti al singolo utente;
- b) interventi rivolti al gruppo.

Una prima ipotesi di piano d'intervento prenderà in considerazione:

- **Progetto individuale:** stabilendo gli obiettivi, i tempi di attuazione e le modalità di verifica.
- **Sviluppo di dinamiche positive di gruppo.**

Si tratta della formazione di un gruppo di adulti che condivideranno un'esperienza di vita insieme. Occorre creare le condizioni per il consolidarsi delle dinamiche positive di integrazione già acquisite tra coloro che hanno partecipato al percorso dei weekend per l'autonomia, inserendo e verificando il vissuto nei vari livelli delle attività quotidiane.

In tale prospettiva la partecipazione attiva alla vita di gruppo sarà uno degli obiettivi fondamentali da perseguire, evitando rapporti di dipendenza massiccia e favorendo nel contempo l'autonomia personale dei membri in relazione a:

- **coinvolgimento nella gestione della casa.**

Le attività della vita quotidiana all'interno dell'abitazione (pulizia personale, riassetto della casa, piccoli acquisti, preparazione dei pasti, etc.) dovranno essere altrettanti momenti significativi per la crescita personale e di gruppo.

- ***Continuità delle relazioni umane del gruppo di progetto con il nucleo di provenienza.***

Il progetto dovrà avere la condivisione dei familiari che parteciperanno a momenti particolari dell'esperienza.

- ***Costante partecipazione alla vita sociale del Paese.***

L'organizzazione della vita di gruppo dovrà essere proiettata verso la costante partecipazione alle attività della comunità.

Le condizioni abitative

Gli interventi che riguarderanno quattro, al massimo cinque persone disabili saranno realizzati in un alloggio in grado di ospitare i partecipanti alle attività in camere singole o doppie dotate di suppellettili adeguate al numero degli ospiti della camera, di servizi igienici, di una zona soggiorno/ pranzo e un locale cucina.

Personale coinvolto nella realizzazione del Progetto

Un educatore (con funzioni di coordinamento);
il gruppo di progetto costituito da tre volontari;
un supervisore con competenze relazionali e di gruppo.

Verifiche

Ogni trimestre saranno somministrati questionari ai genitori e alle persone disabili per la verifica delle attività e dei risultati raggiunti.

Il gruppo di progetto e l'educatore si riuniranno mensilmente per l'analisi delle dinamiche relazionali, dei risultati attesi e dei costi.

Una relazione scritta verrà annualmente redatta dall'educatore e dalla responsabile del progetto.

Si allega scheda di fattibilità economica

La coordinatrice del Progetto dell'Associazione Tuttinsieme
Fiammetta Colapaoli

